

Ks. STEFAN SZYMIK MSF
Lublin, KUL

Saul e Davide nel deserto d'Engaddi (1 Sam 24,1-23)

Intendiamo sottoporre all'indagine un brano del Primo Libro di Samuele interessante ed anche importante per una migliore comprensione della storia della casa reale d'Israele all'inizio della sua esistenza. Si tratta dell'incontro tra Saul e Davide in una grotta del deserto d'Engaddi (1 Sam 24,1-23).

Il brano scelto non è stato tanto analizzato negli ultimi anni¹. Inoltre si deve tener conto che gli autori degli studi monografici dedicati al 1 Sam si occupavano di solito della diacronia del testo (anche del 1 Sam 24), considerando i diversi livelli della sua redazione². Un altro aspetto indagato

¹ Oltre agli studi più ampi, nella nostra ricerca abbiamo trovato rari articoli monografici direttamente dedicati al brano analizzato: R.P. GORDON, *David's Rise and Saul's Demise. Narrative Analogy in 1 Samuel 24–26*, TyndB 31 (1980), p. 37–64; S. ABRAMSKY, *Saul and David — the Pursued. The Significance of the Stories of David and Saul's Meeting for Understanding the Beginning of the Israelite Monarchy*, «Beth Mikra» 30 (1984–1985), p. 48–68 [ebr.]; J. CAZEAUX, *Écriture biblique et dialectique 1 Samuel 24–26*, in: L. DEROUSSEAU (ed.), *La création dans l'orient ancien* (LD 127), Paris 1987, p. 455–458; C. EDENBURG, *How (Not) to Murder a King? Variations on a Theme in 1 Sam 24; 26*, «Scandinavian Journal of the Old Testament» 12 (1998), p. 64–85.

² Cf. W. DIETRICH, *David, Saul und die Propheten. Das Verhältnis von Religion und Politik nach den prophetischen Überlieferungen vom frühesten Königtum in Israel* (BWANT 122), Stuttgart 1987, p. 151–153, 168; J.H., GRØNBAEK, *Die Geschichte vom Aufstieg Davids (1 Sam 15 – 2 Sam 5). Tradition und Komposition* (Acta Theologica Danica 10), Copenhagen 1971, p. 259ss; T. VEUOLA, *Das Königtum in der Beurteilung der deuteronomischen Historiographie. Eine redaktionsgeschichtliche Untersuchung*, Helsinki 1977, p. 127–142. G. Bressan

tanto era quello del paragone fra il cap. 24 e il cap. 26 dello stesso libro di 1 Sam³.

In questa indagine vogliamo analizzare 1 Sam 24,1-23 applicando piuttosto l'approccio sincronico; è l'analisi narrativa del testo nel senso dell'opinione di V.P. Long⁴. Prima di tutto ci occupiamo dell'aspetto letterario del testo (1), poi di un'esegesi dei passi seguenti (2), per passare alla fine alle considerazioni teologiche, mettendo alla luce il contenuto teologico del brano, inteso dall'agiografo.

1. Preparazione letteraria 1 Sam 24,1-23

1 Sam 24 si trova in una serie di avvenimenti che possiamo chiamare generalmente *La salita di Davide e la caduta di Saul*. Essi iniziano con la scelta e l'unzione di Saul e con il suo discorso davanti al popolo (1 Sam 9-12), poi vengono raccontate le sue infedeltà che conducono al rigetto di Saul da parte di Dio (1 Sam 13,1-14,46; 1 Sam 15). In seguito cominciano le storie che raccontano lo sviluppo dei rapporti, sempre più difficili, tra Saul e Davide, anch' egli consacrato (1 Sam 16,1-28,2). La fine di questi racconti si può indicare nel momento del suicidio di Saul (1 Sam 28,3-31,13)⁵.

attribuisce 1 Sam 24 alla fonte di Eloista; cf. G. BRESSAN, *Samuele* (La Sacra Bibbia), Torino-Roma 1954, p. 26; invece P.K. MCCARTER, *1 Samuel* (AB 8), New York 1980, p. 297, indica la tradizione deuteronomistica e aggiunge: «Jerusalemite, and probably Josianic»; cf. inoltre l'opera di D. DZIADOSZ, *Monarcha odrzucony przez Boga i ludzi. Proces redakcji biblijnych tradycji o Samuelu*, Przemysł 2006, soprattutto p. 364-372, 387-388.

³ Oltre ai sopra menzionati J. Cazeaux, R.P. Gordon e C. Edenburg (cf. nota 1) dobbiamo indicare: GRØNBÆK, *Die Geschichte*, p. 163-164, 166-169; F.H. CRYER, *David's Rise to Power and the Death of Abner. An Analysis of 1 Samuel XXVI 14-16 and Its Redaction Critical Implications*, VT 35 (1985), p. 388s; e inoltre P. STEIN, „Und man berichtete Saul ...”. *Text- und literarkritische Untersuchungen zu 1 Samuelis 24 und 26*, «Biblische Notizen» 90 (1997), p. 46-66; DZIADOSZ, *Monarcha odrzucony*, p. 366-368.

⁴ V.P. LONG, *The Reign and Rejection of King Saul. A Case for Literary and Theological Coherence* (SBL Dissertation Series 118), Atlanta 1989, p. 8-14. L'autore scrive sulla pagina 10: *The common denominator among the various text-centred approaches, as the name implies, is a zeal to take more seriously the „Letztgestalt”, or, as von Rad also put it, the „Jetztgestalt” of the text.*

⁵ Osserviamo che l'autore si occupa all'inizio di Saul (1 Sam 9-15), poi racconta in modo quasi uguale le vicende della vita di Saul e di Davide (1 Sam 16-31) dedicando alla fine la sua

Il brano analizzato si estende a tutto il capitolo 1 Sam 24. Il testo è collegato con il brano precedente; il legame è dato dal v. 1, in cui gli avvenimenti precedenti (1 Sam 23,14-28: Saul alla caccia di Davide) vengono connessi con gli avvenimenti successivi (1 Sam 24,2ss: Saul di nuovo alla caccia di Davide). Il capitolo seguente parla invece della morte di Samuele e della storia di Abigail (1 Sam 25,1ss), perciò differisce chiaramente da ciò che lo precede. Così 1 Sam 24 sembra essere un episodio emblematico messo nel punto quasi centrale della rivalità tra Saul e Davide⁶.

Il testo delimitato si divide in tre passi seguenti e differenti: il racconto introduttivo (vv. 2-8), diviso in due parti (vv. 2-4a. 4b-8), viene rapportato (v. 9: **וַיֹּאמֶר דָּוִד** [וַיִּקַּם דָּוִד אַחֲרַי-כֵּן] **לְשׂוֹאֵל**). Il terzo passo comincia con il versetto collegante (v. 17: **וַיְהִי** [וַיֹּאמֶר דָּוִד] **לְדַבֵּר** [אֶל-דָּוִד]). L'ultimo versetto (v. 23) chiude il racconto⁷. Della divisione qui proposta decidono sia il contenuto dei brani ed i personaggi presentati, sia le indicazioni grammaticali e stilistiche. Chiaramente il capitolo ci presenta i personaggi di Davide e di Saul: di loro si racconta nei vv. 2-4a (di Saul) e vv. 4b-8 (di Davide). Successivamente, nei vv. 10-16, la figura primaria è Davide che parla a Saul⁸. Poi nei vv. 18-22 Saul risponde a Davide. J.P. Fokkelmann dimostra in modo eccellente la costruzione interna del discorso di Saul (vv. 18-22)⁹.

attenzione alla figura di Davide quando diventa il re (2 Sam). Un'analisi della struttura del 1 Samuele presenta W.L. HUMPHREYS, *The Tragedy of King Saul. A Study of the Structure of 1 Sam 9-31*, JSOT 6 (1978), p. 18-27. Solo che l'autore ha accentuato eccessivamente la figura di Saul così che manca la figura di Davide e l'analisi diventa unilaterale; cf. anche S. KREUZER, „(...) und der Herr half David in allem, was er unternahm“. *Die Davidsgeschichte in ihrem inneren Zusammenhang und im Licht der westsemitischen Königsinschriften*, in: A. GRAUPNER E GLI ALTRI (red.), *Verbindungslinien*, Neukirchen-Vluyn 2000, p. 187-205.

⁶ Cf. J.P. FOKKELMANN, *Narrative Art and Poetry in the Books of Samuel*, Vol. II: *The Crossing of Fates (1 Sam 13-31 and 11 Sam 1)*, Assen-Maastricht 1986, p. 451; GRØNBAEK, *Die Geschichte*, p. 163; H.W. HERTZBERG, *I & II Samuel* (OTL 10), London 1982, p. 195; MCCARTER, *1 Samuel*, p. 386; cf. DZIADOSZ, *Monarcha odrzucony*, p. 387.

⁷ L'analisi più dettagliata della struttura di 1 Sam 24 si può trovare nel libro di FOKKELMANN, *Narrative Art*, p. 451-473. La sua opinione riguardo ai vv. 2-9 (cf. 452ss) che costituirebbero un chiasmo non è tanto convincente.

⁸ Giustamente FOKKELMANN, *Narrative Art*, p. 461ss, divide il discorso di Davide in due parti (vv. 10-12.13-16).

⁹ Cf. FOKKELMANN, *Narrative Art*, p. 469-472.

Molto interessanti sembrano essere le osservazioni stilistiche, anzitutto nei vv. 4b. 8b. 23b, dove troviamo costruzioni simili: *waw avversativum* + nome proprio + verbo in *qatal*. Nel primo passo (vv. 2-8) le incontriamo due volte cosicché la sua divisione risulta ben fondata e delimitata. Per la terza volta essa si trova nel v. 23b, costituendo una conclusione del racconto (cf. 1 Sam 14,46; 15,34). Si potrebbe dire che questo fenomeno letterario ci illustra una verità più profonda: vi sono contrapposti due eroi del libro, Saul e Davide, che si sono incontrati per esporre un messaggio di tipo politico o teologico ancora da scoprire. Inoltre abbiamo nel brano due versetti colleganti: il v. 9 collega il brano primo col secondo; il v. 17 nel quale si passa dal secondo al terzo:

- v. 1 — versetto collegante
- vv. 2-8 — racconto introduttivo
 - Saul (vv. 2-4a)
 - Davide (vv. 4b-8a)
- v. 9 — versetto collegante
- vv. 10-16 — discorso di Davide
- v. 17 — versetto collegante
- vv. 18-22 — discorso di Saul
- v. 23 — conclusione

Il racconto analizzato rappresenta una scena narrativa con i diversi elementi stilistici e formali: avvenimenti, dialoghi, discorsi, personaggi protagonisti, presentazione parallela. Tutto questo costituisce una narrazione del tipo della storiografia biblica¹⁰. Il fenomeno letterario assai importante del nostro brano è poi la presenza di una controversia giudiziaria, *byri*, che suppone uno schema di serrato dialogo. La controversia è sviluppata in modo seguente: l'accusa iniziale (v. 10), l'accusato protesta (v. 11-16), l'accusatore desiste dall'accusa (vv. 17-20), riconciliazione (v. 23?)¹¹.

¹⁰ Cf. LONG, *The Reign and Rejection*, p. 21-27; O. EISSFELDT, *The Old Testament. An Introduction*, New York 1976, p. 47-56; O. Eissfeldt sottolinea i diversi tipi della prosa biblica storiografica (= *historical narratives: reports, popular history, autobiography, accounts of dreams and visions, prophetic autobiography etc.*).

¹¹ Cf. P. BOVATI, *Ristabilire la giustizia. Procedure, vocabolario, orientamenti* (AB 110), Roma 1986, p. 23, ed anche 78 n. 2.

2. Esegesi del brano 1 Sam 24,1-23

Vogliamo passare ora ad un'indagine più dettagliata del testo. La faremo secondo le divisioni sopra indicate.

V. 1: Il versetto finisce il brano precedente e contemporaneamente introduce il racconto successivo. Il verbo usato, וַיַּעַל דָּוִד (Davide sali), e il nuovo luogo dell'avvenimento, cioè Engaddi, indicano un movimento spaziale nella storia raccontata. Davide si trova sulla riva occidentale del Mar Morto, vicino a Zif (circa 24 Km. da questa città), dove i monti sono forati da caverne e dove si trova una fonte di acqua tiepida¹².

Vv. 2-4a: Saul essendo informato da una spia (v. 2b: discorso diretto) del luogo, dove si trova Davide, prende tremila uomini e si mette alla sua caccia. Il numero dei guerrieri (Bressan: «tremila uomini scelti») si deve considerare nel senso convenzionale (cf. 13,2; 26,2).

Saul parte per far una ricerca in superficie, עַל-פְּנֵי צוּרֵי (v. 3). I commentatori non sono unanimi nella valutazione del testo: alcuni seguono il testo di BH: עַל-פְּנֵי (...) לְבִקֵּשׁ, gli altri preferiscono invece leggere עַל (v. 3). Il testo masoretico sembra essere da preferire: si deve collegare לְבִקֵּשׁ con עַל-פְּנֵי; poi il senso va meglio con ciò che segue (durata della ricerca, Davide nascosto in una caverna).

La fine del passo considerato è molto più importante. Saul entra nella caverna «per coprirsi i piedi» (לְהִסָּךְ אֶת-רַגְלָיו) un eufemismo che significa forse «fare i suoi bisogni naturali» (cf. LXX: παρασκευάσασθαι). Nondimeno il significato non è tanto chiaro, in conseguenza di ciò molti commentatori preferiscono il senso: «addormentare, dormire» indicando gli esempi da Qumran, Giuseppe, Crisostomo etc. In tale situazione Davide ed i suoi compagni, nascosti in questa caverna, incontrano Saul¹³.

¹² Cf. H.J. STOEBE, *Das erste Buch Samuelis* (KAT 8.1), Gütersloh 1973, p. 437; BRESSAN, *Samuele*, p. 374; GRØNBAEK, *Die Geschichte*, p. 163.

¹³ Cf. G. BRESSAN, *Samuele*, p. 376-377; pure J. ŁACH, *Księgi Samuela. Wstęp — przekład z oryginału, ekskursy* (PST IV/1), Poznań 1973, p. 257: „za potrzebą naturalną”. Un'espressione simile si trova nella Bibbia solo in Gdc 3,24. Invece D.M. Gunn indica delle connotazioni sessuali: cf. D.M. GUNN, *The Fate of King Saul. An Interpretation of a Biblical Story* (JSOTSS 14), Sheffield 1980, p. 94.

Vv. 4b-8: La vicenda che segue ha la sua importanza particolare perchè focalizza in se l'insieme del brano. I compagni di Davide tentano di persuaderlo ad uccidere Saul interpretando la situazione come intesa da Dio stesso: הִנֵּה אֲנֹכִי נָחֵן (v. 5; cf. v. 11). Non c'è dubbio che Dio è dalla parte di Davide e lui può agire in modo libero (כִּפְאוֹשֵׁר יָטֵב בְּעֵינָיִךְ) perchè Dio ha già abbandonato Saul (1 Sam 15,23.26-27). All'interno del brano il significato è chiaro: serve a sottolineare e ad indicare la superiorità morale di Davide ed anche la sua supremazia (vv. 10-12)¹⁴.

Davide può uccidere Saul, nondimeno egli taglia solo una parte, un lembo della sua veste superiore (vv. 5b-6; cf. 2,19; 15,27). Il successivo comportamento di Davide è difficile da comprendere: non ha ucciso Saul e neanche lo intendeva, solo ha tagliato una parte della sua sopravveste. Pensava forse al significato di questo? I commentatori ne sono convinti indicando due possibilità: (1) *ein Beweisstück für Gesinnung Davids*; (2) *im Gestus liegende symbolische Bedeutung (...) Beeinträchtigung der persönlichen Lebenskraft*¹⁵. Il suo gesto diventa tra poco il punto fondamentale del discorso (cf. v. 11) perchè in questo momento la vita di Saul era in mano a Davide.

La reazione di Davide, il rimprovero che sente subito dopo, non si aspettava: «a Davide batté il cuore» (v. 6: cf. 2 Sam 24,10). La formula introduttiva (וַיִּהְיֶה אַחֲרָיִךְ) sottolinea ancora l'importanza della vicenda precedente. L'unzione dell'uomo lo fa proprietà di Dio e così egli non potrebbe essere neppure toccato; sollevare la mano contro l'unto è assolutamente vietato. Davide è convinto dell'attualità di questa legge, perciò vieta anche ai suoi compagni di uccidere Saul: lui è l'unto del Signore, כִּי־מָשִׁיחַ יְהוָה הוּא

¹⁴ Come scrive giustamente FOKKELMANN, *Narrative Art*, p. 452: *Saul from being the actantial subject becomes the object and David from being the object becomes the subject.*

¹⁵ STOEBE, *Das erste Buch Samuelis*, p. 439; cf. FOKKELMANN, *Narrative Art*, p. 455-456, 458; BRESSAN, *Samuele*, p. 379: «per gli antichi orientali un lembo dell'abito (...) d'una persona, e specialmente del re, era ritenuto il simbolo della sua personalità»; cf. anche MCCARTER, *1 Samuel*, p. 384. G. Bressan nel suo commentario cambia l'ordine dei versetti per ottenere un senso migliore e più comprensibile del gesto di Davide (vv. 5b-6 dopo v. 8a). Lo stesso fa HERTZBERG (*I & II Samuel*, p. 196) ma in modo totalmente diverso (mette v. 5b alla fine del v. 4); cf. pure R.P. GORDON, *Word-play and Verse-order in 1 Samuel 24:5-8*, «*Vetus Testamentum*» 40 (1990), p. 139-144. I cambiamenti del testo attuale non sembrano ben fondati neanche necessari, come giustamente conferma MCCARTER, *1 Samuel*, p. 383-384.

(v. 7). L'informazione che Saul è uscito dalla caverna (v. 8b) conclude il passo.

V. 9: Il versetto seguente ha la sua particolare importanza che si esprime in due modi diversi. L'informazione iniziale composta dai *wajiqtol* (וַיִּקְרָא) [...] וַיִּצְאָ [...] (וַיֵּרֶד) introduce il lettore in una nuova scena, fuori dalla caverna. Davide si mostra a Saul e fa a lui un discorso. Ma ciò che segue è ancora più importante, perchè Davide chiama Saul con due termini molto rispettosi: אֲדֹנָי הַמֶּלֶךְ. Già nel v. 7 Davide ha espresso il suo rispetto per Saul quale «l'unto del Signore». Lo ripete di nuovo aggiungendo poi una prostrazione, cioè l'espressione di venerazione (וַיִּשְׁתַּחֲוֶה). In questo modo Davide riconosce la dignità regale di Saul e — nel senso letterario — viene introdotto immediatamente uno dei temi principali del brano analizzato¹⁶.

Vv. 10-16: Col v. 10 comincia il discorso di Davide (וַיֹּאמֶר דָּוִד לְשָׂאוּל), uno dei più lunghi discorsi di Davide quali sono presenti nella Bibbia, e inoltre un discorso importante¹⁷. Si può dividerlo in due parti, come abbiamo indicato sopra. Nella prima parte Davide dimostra la sua innocenza negli avvenimenti passati difendendosi lui stesso (vv. 10-12); nella parte seconda Davide fa Dio giudice tra lui e Saul (vv. 13-16). Molti elementi di questa difesa di Davide fanno parte del provvedimento legale.

L'autodifesa di Davide è ben costruita: l'atteggiamento di Saul, לָמָּה (...) תִּשְׁמַע (v. 10); l'atteggiamento di Davide, (...) הֲיֵנָה הַיּוֹם הַזֶּה (v. 11); una conferma dell'innocenza, (...) וְאַתָּה (v. 12c)¹⁸. All'inizio Davide indica l'ingiustizia di Saul, ma sembra anche difenderlo — secondo alcuni commentatori — indicando l'influsso negativo dei consiglieri su di lui (v. 10). Ma in realtà Saul cercava di uccidere Davide (cf. 1 Sam 18,6-16; 19,8-12), dunque nel discorso abbiamo forse una forma di *captatio ad benevolentiam*¹⁹. Soprattutto Davide conferma la sua innocenza e l'argomento più valido è quello della presenza del lembo della sopravveste nella sua mano. L'autodifesa di Davide viene fatta nella forma di molteplici negazioni: לֹא-אֲשַׁלַּח יָדִי (v. 11);

¹⁶ Cf. per esempio 1 Sam 25,23; 1 Re 1,31; BRESSAN, *Samuele*, p. 381.

¹⁷ FOKKELMANN, *Narrative Art*, p. 461; un altro discorso di Davide 2 Sam 7,18-29.

¹⁸ L'accusato si discolpa in forma dichiarativa usando i verbi di rilevanza giuridica; cf. BOVATI, *Ristabilire la giustizia*, p. 95, 98.

¹⁹ BRESSAN, *Samuele*, p. 381; cf. ŁACH, *Księgi Samuela*, p. 259-260.

וְלֹא הִרְגַּתִּיךָ (...) אֵין בְּיָדִי רָעָה (v. 12). Ma troviamo anche l'affermazione positiva nel brano discusso: Davide chiama Saul «mio padre» (v. 12a; cf. Es 20,12), forse a causa del suo matrimonio con Mikal (1 Sam 18,20-27). La frase finale assomiglia invece a una sentenza giudiziaria: «ma tu tendi insidie alla mia vita per togliermela» (v. 12b). Questa è la sentenza di Davide, ma essa non basta a lui²⁰.

Nella seconda parte del suo discorso Davide, convinto della propria innocenza e bontà, invoca Dio come giudice: יִשְׁפֹּט יְהוָה (v. 13a), וְהָיָה (...) יְהוָה לְדִין וְשֹׁפֵט (nel v. 16). Così le due persone si trovano davanti al tribunale divino e, sia Davide che Saul, vi sono uguali²¹. Dio dovrebbe vendicare il male che Saul compì verso Davide, come indica l'espressione וְנִקְמַנִּי יְהוָה (v. 13b; cf. anche v. 16)²². Dentro questa inclusione, abbracciante la seconda parte del discorso di Davide (v. 13 e v. 16), si trova di nuovo una conferma dell'innocenza di Davide, stavolta espressa per mezzo di un'illustrazione, un proverbio (מִשְׁלַל), proveniente dall'esperienza umana (v. 14)²³. Davide non è cattivo, malvagio nel senso morale (la radice רָשַׁע). Allora anche tanto accanimento da parte del re non sarebbe giustificato e necessario. Davide lo dimostra aggiungendo un'altra caratteristica che in un certo senso deprezza la sua persona (v. 15); chiama se stesso «un cane morto» (cf. 2 Sam 9,8) e «una pulce» perseguitata dal «re d'Israele». Nondimeno Davide desidera la giustizia e il giudice sarà il Signore (v. 16)²⁴.

V. 17: Il versetto seguente costituisce il punto estremo e più importante dell'incontro di Davide con Saul. È la reazione di Saul che va sottolineata tanto. Essa si esprime in due forme: il persecutore avendo riconosciuto la voce di Davide, lo chiama בְּנֵי, ciò corrisponde bene al v. 12a: אָבִי, e poi co-

²⁰ Cf. H.J. BOECKER, *Redeformen des Rechtslebens im Alten Testament* (WMANT 14), Neukirchen 1964, p. 47-48; anche STOEBE, *Das erste Buch Samuelis*, p. 441.

²¹ Cf. FOKKELMANN, *Narrative Art*, p. 465: *Two parties, Saul and David, appear before Yahweh the judge* (cf. Gn 16,5; Es 5,21; Gdc 11,27; 1 Sam 12,5-6). Si dovrebbe sottolineare di nuovo la presenza nei vv. 13-16 di tante espressioni dell'ambiente giudiziario; cf. BOVATI, *Ristabilire la giustizia*, 68s, 155, 182ss.

²² La radice נָקַם esprime qua l'atto di vendetta nel senso giuridico; cf. BOVATI, *Ristabilire la giustizia*, p. 185.

²³ Cf. EISSFELDT, *The Old Testament*, p. 82ss.

²⁴ McCarter parla di *self-abasement* di Davide; cf. MCCARTER, *1 Samuel*, p. 384.

minciò a piangere²⁵. Il piangere di Saul ha in questo momento un'importanza eccezionale perchè riguarda ciò che è successo e che ha detto Davide, e non può essere valutato come uno degli accessi della sua malattia (cf. 1 Sam 16,14-23)²⁶. Con questo comportamento Saul riconosce la sua colpa e l'innocenza di Davide. Lo conferma apertamente nel discorso che segue.

Vv. 18-22: Come quello di Davide, anche il discorso di Saul si divide in due parti (vv. 18-20.21-22). Nella prima parte Saul riconosce la bontà di Davide e la sua cattività esprimendole in una maniera eccellente (v. 18):

צִדִּיק אַתָּה מִמְּנִי כִּי אַתָּה גַּמְלִיתִנִּי הַטּוֹבָה וְאֲנִי גַּמְלִיתִיךָ הָרָעָה

Solo Davide è giusto, e migliore di Saul; oppure proprio lui è retto e non Saul, come si potrebbe tradurre nel senso restrittivo, la costruzione con מִמְּנִי. Due sono le traduzioni possibili: «tu sei piu retto/giusto di me» oppure «tu sei retto/giusto ed io no»²⁷. Il parallelismo di due frasi conferma la seconda traduzione. La conclusione viene affermata poi da Saul con il ricordare di tutto ciò che Davide gli ha «oggi» fatto (v. 19a. 20b: הַיּוֹם); e come prima Davide, anche Saul lo illustra appoggiandosi sull'esperienza umana (v. 20a)²⁸. Indirettamente Saul conferma una situazione di grave conflitto tra lui e Davide (cf. v. 5a).

La parte seconda del discorso di Saul, introdotta in modo solenne וַעֲתָה וְיָדְעֵתִי (... הִנֵּה הַיּוֹם) (v. 21a), si occupa di un tema, come sembra, totalmente nuovo nel brano: Saul chiamato da Davide «il re d'Israele» (vv. 9. 15) indica

²⁵ BRESSAN, *Samuele*, p. 382, cancella l'invocazione di Saul «È la tua voce questa, o figlio mio, Davide?» dicendo che «tali parole sono con tutta probabilità state riportate qui da 26,17 per mania armonistica». Così già A. SCHULZ, *Die Bücher Samuel. Das erste Buch Samuel* (Extland zum AT 8/1), Münster 1919, p. 350-351, nondimeno con l'argomentazione diversa; similmente STOEBE, *Das erste Buch Samuelis*, p. 442. L'opinione è forse giusta, ma l'evidenza dei testi dovrebbe valere di più: sia BH sia LXX unanimemente contengono l'espressione discussa; cf. ancora; DZIADOSZ, *Monarcha odrzucony*, p. 369ss.

²⁶ Il pianto degli eroi fece parte della storiografia biblica; cf. STOEBE, *Das erste Buch Samuelis*, p. 442. Ma si deve indicare che nei libri di Samuele non si parla mai del pianto di Saul, invece di Davide tante volte (cf. 1 Sam 20,41; 30,4; 2 Sam 1,12; 13,36; 15,30; 19,1-2).

²⁷ Cf. BRESSAN, *Samuele*, p. 383; anche FOKKELMANN, *Narrative Art*, p. 469. Saul riconosce qui l'innocenza dell'avversario come succede ogni tanto nella *controversia biblica* (cf. Gn 28,26; Ger 12,1).

²⁸ Questo proverbio di Saul si potrebbe forse descrivere quale una הַיּוֹם הַיּוֹדֵה. Cf. O. EISSFELDT, *The Old Testament*, 84s.

proprio Davide quale il futuro re d'Israele (cf. la corretta traduzione di G. Bresnan: «certissimamente tu regnerai»). Il tema è nuovo ma ben connesso sia con il capitolo analizzato sia con il resto del libro (cf. 1 Sam 15,23b.28; 23,17). Si deve sottolineare l'assenza di questo tema nel cap. 26. Così il capitolo analizzato ha la sua particolare importanza nel primo libro di Samuele²⁹. Proclamando la dignità regale di Davide e della sua discendenza, Saul gli chiede di avere pietà della sua famiglia (v. 22). Con certezza abbiamo qui una conferma molto forte ed anche importante dell'atteggiamento e della convinzione di Saul, espressi nel versetto precedente: veramente Davide sarà il re d'Israele (cf. 1 Sam 20,14-16.23.42; 23,18).

V.23: Una conclusione tradizionale finisce il brano analizzato. Nonostante tutto ciò che fu detto da Davide e da Saul, l'incontro ed i discorsi restano infatti senza conseguenze particolari, come osservano molti commentatori³⁰.

3. Motivi teologico-storiografici

Nel terzo passo vogliamo mettere in risalto i temi teologico-storiografici del brano analizzato. Dei più importanti ne esistono almeno tre: l'idealizzazione dei personaggi (1), la scelta di Davide come re d'Israele (2), l'unto del Signore (3).

1. Il motivo assai rilevante della storiografia dell'AT era infatti di mettere in luce una persona, un eroe: la storiografia antica dell'Israele era in un certo senso «biografia», una biografia dei *Helden* causata dal motivo religioso. Non c'è dubbio che anche nel cap. 24 troviamo un'idealizzazione dei personaggi presentati, sia di Davide che di Saul³¹.

²⁹ Cf. H.J. STOEBE, *Das erste Buch Samuelis*, 442. Secondo alcuni commentatori sia vv. 21-22 sia 1 Sam 23,15-18 che trattano della dignità regale di Davide sarebbero stati inserzioni tardive del redattore posteriore. Cf. J. ŁACH, *Ksiegi Samuela*, 261.

³⁰ Cf. H.W. HERTZBERG, *I & II Samuel*, 198; J. ŁACH, *Ksiegi Samuela*, 261. Dobbiamo dire che manca una esplicita riconciliazione tra Saul e Davide come la suppone ogni tanto un byri biblico. Cf. nota 12.

³¹ Gli agiografi si interessavano della relazione Dio – uomo, spesso coll'idealizzazione dei personaggi (Davide, Salomone etc.); cf. J. DRURY, *Tradition and Design in Luke's Gospel*.

È evidente che Davide viene presentato in modo speciale in tutto il brano: sia nella caverna (vv. 5-8), sia nel suo discorso (vv. 10ss), sia nella valutazione di Saul (soprattutto v. 18). Ecco l'evidenza dei testi più importanti che esprimono la buona volontà di Davide:

- v. 11a: Davide: il Signore ti aveva messo (...) nella mia mano e uno mi suggeriva di ucciderti
- v. 11b: Davide: ma ho avuto pietà di te e ho detto: non stenderò la mia mano sul mio signore
- v. 12a: Davide: non ti ho ucciso
- v. 12b: Davide: non vi è nelle mie azioni né male né delitto, e non ho peccato contro di te
- v. 18a: Saul: Tu sei più retto di me, perché tu mi hai reso del bene
- v. 19a: Saul: e tu oggi hai manifestato il bene che hai fatto verso di me

Davide viene spesso idealizzato nella Bibbia, ma nel nostro brano è presentato in modo eccezionale. Si dovrebbe dire che non c'è nessun'ombra sulla persona del futuro re d'Israele. La superiorità morale di Davide viene espressa con l'uso di tante conferme negative ed poi la esprime anche il paragone con Saul: צַדִּיק אַתָּה מִמֶּנִּי. Non è per la prima volta che Davide sia più giusto di Saul: lo era già in 1 Sam 15,28; questa superiorità morale viene poi confermata (cf. 2 Sam 9; 21,7). Infatti Davide sarà «principe (נִיבִי) su Israele» (1 Sam 25,30; cf. 2 Sam 5,2; 6,21; 7,8) ed è il servo di Dio (2 Sam 3,18; 7,5.8)³².

Invece Saul sembrerebbe essere presentato in modo negativo, se di nuovo si raccogliessero i testi che esprimono il negativo atteggiamento di Saul. Ma i testi sono pochissimi (cf. 1 Sam 24,18) perchè nel brano tutto lo sguardo è infatti focalizzato su Davide. Inoltre, si dovrebbe dire che anche il nemico più grande di Davide (cf. 1 Sam 18,6-9; 19,1-28; 20,31-34) ha vissuto una conversione e viene presentato in 1 Sam 24 anche positivamente: Saul accusa se stesso e riconosce la sua colpa (v. 17). Soprattutto, Saul riconosce la scelta di Davide da parte di Dio (cf. v. 21)³³.

A Study in Early Christian Historiography (Atlanta 1976), p. 31; J. HEMPEL, *Geschichten und Geschichte im Alten Testament bis zur persischen Zeit* (Gütersloh 1964), p. 107-113, 123.

³² Cf. VEUOLA, *Das Königtum*, p. 127-130, 139; METTINGER, *King and Messiah*, p. 188ss.; DZIADOSZ, *Monarcha odrzucony*, p. 388.

³³ MCCARTER, *1 Samuel*, p. 385: *David is legally in the right, Saul in the wrong*. Nondimeno l'opinione unilaterale di MCCARTER: *In contract, Saul's depiction is completely degrading*

2. Il tema più importante è quello della «casa regale» di Davide. Secondo molti commentatori (vedi parte II: l'esegesi dei vv. 21-22) il tema sarebbe solo marginale e posteriormente introdotto. In questo caso il motivo della bontà e grandezza morale di Davide sarebbe il tema principale del cap. 1 Sam 24. Tuttavia tale opinione non sembra giusta. Di nuovo mettiamo in risalto l'evidenza dei testi. A chi appartiene il regno d'Israele? Ecco i testi:

- v. 9: Davide: uscì dalla caverna e gridò a Saul: «O re, mio signore!»
- v. 15: Davide: dietro a chi è uscito il re d'Israele?
- v. 21: Saul: e ora, ecco, io so che tu certamente sarai re e il potere regale su Israele sarà stabile nella tua mano

Il motivo «del re d'Israele» è allora presente nel capitolo analizzato e viene menzionato tante volte. Si potrebbe dire che questo reciproco riconoscimento di dignità da parte di Davide e di Saul fu inteso e diventa chiaro solo se inquadrriamo il nostro capitolo nel contesto precedente e seguente. Inoltre a questo punto si dovrebbe anche aggiungere il motivo «dell'unto del Signore» (v. 8.11), ovviamente collegato col tema del re d'Israele. Perciò vv. 21-22 si deve considerare quale parte integrale del racconto e non un'aggiunta posteriore.

Evidentemente da una parte si tratta della dignità regale di Saul e Davide la riconosce, chiamandolo anche qui stranamente come «l'unto del Signore». Davide lo fa nonostante il fatto che Saul, a causa della sua disobbedienza, era già rigettato da parte di Dio. Infatti Saul aveva disprezzato gli ordini del Signore almeno due volte (1 Sam 13,13-14; 15,10-11.13ss) perciò lo spirito del Signore l'aveva abbandonato (1 Sam 16,14; 18,12). Poi Saul non viene ascoltato dal Signore (1 Sam 28,6) e finisce la vita con suicidio (1 Sam 31,4-5) come Samson³⁴.

Allora certamente nel brano non si tratta del recupero della posizione di Saul; si tratta soprattutto della proclamazione di Saul e l'importanza di essa

(p. 386), non sembra essere giusta. Anche Saul era מָלֵךְ del Signore e il suo מָלְכֻךְ , cf. McCARTER, *1 Samuel*, p. 187; METTINGER, *King and Messiah*, p. 182-184, 196s.

³⁴ La critica di Saul viene fatta per mezzo del paragone con tre giudici: Gedeone, Jefe, Samson; cf. S. DRAGGA, *In Shadow of the Judges: the Failure of Saul* JSOT 38 (1987), p. 42ss; GUNN, *The Fate of King Saul*, p. 33-56, 119ss; T.C.G. THORNTON, *Studies in Samuel*, ChQR 168 (1967), p. 415s; T. VEJOLA, *Das Königtum*, p. 92.

(v. 21). Il vero re d'Israele sarà Davide che è anche l'unto del Signore (1 Sam 16,1-13) e che fu riconosciuto come tale da Gionata (1 Sam 23,16-18). Quindi non è strano che la dignità regale di Davide venga riconosciuta anche da Saul, anzi. In questo modo Davide, come re d'Israele, viene confermato non solo da parte di Dio (1 Sam 16,1; cf. 2 Sam 3,9-10) e di Gionata, poi da parte del popolo (2 Sam 2,4; 3,17; 5,1-3), ma anche dello stesso Saul. E' forse la legittimazione di Davide dalla parte di Saul il punto più importante del racconto analizzato. Vi abbiamo certamente un tipo di propaganda davidica la quale è presente nei libri di Samuele (cf. 2 Sm 3,10; 6,21)³⁵. Inoltre, dobbiamo dire che il nostro racconto è ben inserito, nel senso letterario e teologico, nella storia «della caduta di Saul e della salita di Davide»³⁶.

3. Alla fine si deve almeno menzionare il terzo motivo importante del nostro racconto cioè il tema teologico «l'unto del Signore» (tre volte presente nei vv. 7.11b). L'importanza del motivo è ben fondata: proprio qui, per la seconda volta, Saul viene chiamato «l'unto», מְשִׁיחַ יְהוָה הוּא (cf. 1 Sam 12,3.5; poi 1 Sam 26,9.11.16.23; 2 Sam 1,14.16)³⁷.

L'importanza del motivo è collegata anche con l'atteggiamento di Davide che insiste che non si possa uccidere «un unto del Signore». Sicuramente l'atteggiamento di Davide non è basato solo su una norma morale (Es 20,13), come indica chiaramente l'uccisione di Uria l'Hittita (2 Sam 12)³⁸. Invece dobbiamo vedere che nell'atteggiamento di Davide verso un unto del Signore

³⁵ GRØNBAEK, *Die Geschichte*; p. 165; J.H. Grønbaek chiude lo studio concludendo: *Durch die ganze Vorgeschichte zieht sich wie ein roter Faden, daß König Saul der Verworfenen und David der Auserwählten ist und letzterer von Jahwe ausdrücklich als Nachfolger des verworfenen Saul auserwählt wurde* (261); anche THORNTON, *Studies in Samuel*, p. 413-416, parlando della propaganda davidica nei libri di Samuele conclude a proposito: *the wish to assert the right of the Davidic dynasty to rule over Israel* (p. 416).

³⁶ Cf. GRØNBAEK, *Die Geschichte*, p. 267: *Der Bericht über Saul und David in der Höhle von Engedi ist der Grundtendenz der Vorgeschichte völlig untergeordnet worden*.

³⁷ Cf. anche 1 Sm 9,16; 10,1; 15,1.17 dove si trova la radice מָשַׁח riguardo all'unzione di Saul; sull'uso dell'espressione si veda: METTINGER, *King and Messiah*, 188-190 (anzitutto 185ss).

³⁸ Cf. DIETRICH, *David, Saul*, p. 36-41, soprattutto 40-41. Lo studioso così qualifica l'atteggiamento di Davide: *Zur moralischen Disqualifizierung, die sich in der Parabel und übrigens auch in Davids eigenem Urteil deutlich genug ausdrückt, kommt die theologische: „Warum hast du JHWH verachtet?“* (41). Inoltre Davide non esitò a uccidere.

c'è una certa costanza, anche dopo, quando diventa il re (2 Sam 1,14-15; cf. 2 Sam 5,9), un atteggiamento adeguato ai costumi dell'epoca³⁹.

Concludendo, i temi storiografici e teologici sopra indicati sono stati piuttosto menzionati che messi in piena luce, nondimeno ci indicano il fondamentale contenuto del capitolo 1 Sam 24,1-23 e la sua importanza nel contesto di tutto il Primo Libro di Samuele.

Saul i Dawid na pustyni Angaddi (1 Sam 24,1-23)

STRESZCZENIE

W artykule autor zajął się 1 Sm 24, tekstem należącym do cyklu opowiadań ukazujących odrzucenie Saula przez Boga i wstąpienie Dawida na tron Izraela. Analizowany fragment, w jego końcowej postaci kanonicznej, został poddany analizie literackiej i egzegetycznej, co umożliwiło odczytanie teologicznego przesłania 1 Sm 24, jakie z tekstem związał deuteronomistyczny redaktor księgi. Według autora można wskazać trzy tematy teologiczne opowiadania, są nimi: idealizacja bohaterów, tutaj przede wszystkim postaci Dawida; historyczno-teologiczne uzasadnienie zmiany, jak dokonała się na tronie Izraela; oraz interpretacja teologiczna motywu „pomazańca Pańskiego”.

³⁹ Cf. la detta di Abisai (2 Sm 19,22): „Abisai, figlio di Zeruià, prese a dire: «Per questo forse non dovrebbe essere messo a morte Sime! Ha maledetto il consacrato del Signore!»”.